

Di Donato «È De Mita a volere la crisi»

ROMA. Ancora dure critiche di esponenti socialisti nei confronti di Ciriaco De Mita. Il vicesegretario Giulio Di Donato rievoca che «se c'è qualcuno che punta ad una crisi di governo è proprio De Mita e questo è ormai chiaro a tutta la Dc».

Il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbrì, si è detto fiducioso che la Corte costituzionale faccia «giustizia e chiarezza» sui referendum.

«Forlani parla di unità ma va in senso contrario»

Replica risentita della sinistra dc al discorso di Forlani. Dice Bodrato: «Mi aspettavo indicazioni che favorissero l'unità del partito, invece emerge un indirizzo di segno diverso».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Se la vocazione di Forlani a fare il «pompiere» del partito risponde a verità, il segretario della Dc avrà ora un bel po' da fare per spegnere il fuoco che lui stesso ha acceso con il suo discorso di Cagliari.

Non ha certo forzato i toni polemici. Detto questo, lo ripeto, la posizione conclusiva non è molto incoraggiante.



Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani alla Festa dell'Amicizia

Il segretario ha concluso sulla linea da noi auspicata: il collegamento per le riforme elettorali ed istituzionali con i partiti alleati, in particolare con il Psi.

Non ritiene percorribile la strada della riforma proposta dalla sinistra - afferma - Resto in attesa della proposta della segreteria, della sua idoneità ad affrontare e risolvere problemi politici che la sinistra ha indicato.

La linea con la quale il vertice scudocrociato intende rispondere alla sinistra è stata ribadita ieri da Pierferdinando Casini, braccio destro del segretario.

Marcia per la pace Perugia-Assisi

7 ottobre 1990

Un mondo nuovo è in cammino: cadono i muri della divisione, si sfaldano i blocchi contrapposti, emergono nuovi equilibri ma anche nuove e drammatiche tensioni.

In queste settimane il mondo è scosso da una gravissima crisi internazionale. Dopo l'invasione irachena del Kuwait è divenuto palpabile il rischio di un conflitto guerreggiato in un'area strategica del mondo come il Medio Oriente.

Questa decisione deve essere annullata: chiediamo che in nessun caso le Forze Armate italiane siano impiegate o coinvolte in azioni belliche.

La guerra non solo rappresenta un prezzo inaccettabile, ma non può in alcun modo costituire una soluzione a problemi che hanno radici ben più profonde: le contraddizioni del modello di sviluppo industrialista e la sua dipendenza dalla risorsa petrolio; la rabbia dei popoli del Sud per l'ingiusta distribuzione delle ricchezze e dei poteri; il bisogno di nuovi equilibri e correttezza dopo la fine del bipolarismo.

Per questo chiediamo a cittadini ad una forte ed unitaria mobilitazione contro la guerra, ad una puntuale azione di critica e di vigilanza affinché non si compiano atti militari unilaterali, affinché le imponenti forze in campo non vengano trascinate in un conflitto che avrebbe conseguenze disastrose.

Parlamento Al lavoro deputati e senatori

ROMA. Il lavoro del Parlamento riprende oggi con le riunioni delle commissioni.

La commissione Bilancio si occupa degli interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale. Domani la commissione Finanze di Palazzo Madama affronta i provvedimenti sull'autonomia impositiva degli enti locali e sull'antitrust.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

Libertini «Bloccate le iscrizioni al Pci»

ROMA. Una polemica dichiarazione diffusa ieri da Lucio Libertini, in coincidenza con i lavori della Direzione comunista, riapre la questione del tesseramento al Pci, cui aveva fatto riferimento Pietro Ingrao nel corso del suo recente intervento alla Festa nazionale dell'Unità.

Il vicepresidente dei senatori comunisti ricorda infatti che Ingrao a Modena ha detto di aver pronti i soldi per pagare la tessera comunista del 1991. Libertini la definisce «una affermazione giusta, che vale per tanti di noi».

«Ma - e qui si innesca la polemica - né Ingrao né alcun altro possono pagare quella tessera. Infatti, senza che una questione così importante sia stata posta mai al Comitato Centrale, quest'anno la campagna del tesseramento non è stata ancora aperta, e probabilmente non avrà luogo, perché si considera quella del 1990 l'ultima tessera del Pci e si anticipano così arbitrariamente gli esiti del Congresso».

Libertini sottolinea che si trova di fronte ad una questione grave, una decisione che va cambiata. Da ciò l'auspicio ad un impegno in tal senso da parte della Direzione, per evitare nuovi disorientamenti e nuove lacerazioni. La dichiarazione si richiama anche al rispetto delle scadenze congressuali.

Sino a quando il Congresso non avrà luogo - conclude il senatore comunista - esiste il Pci e ci deve essere la sua tessera. A parte il fatto che nel Congresso è in campo, con pari dignità di altre, la tesi della rifondazione comunista».

Duro il forlaniano Casini: «Alla minoranza toccherà lavorare nella stessa direzione della maggioranza»

ROMA. Il lavoro del Parlamento riprende oggi con le riunioni delle commissioni.

La commissione Bilancio si occupa degli interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale. Domani la commissione Finanze di Palazzo Madama affronta i provvedimenti sull'autonomia impositiva degli enti locali e sull'antitrust.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

Parlamento Al lavoro deputati e senatori

ROMA. Il lavoro del Parlamento riprende oggi con le riunioni delle commissioni.

La commissione Bilancio si occupa degli interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale. Domani la commissione Finanze di Palazzo Madama affronta i provvedimenti sull'autonomia impositiva degli enti locali e sull'antitrust.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

La commissione Finanze della Camera prosegue i suoi lavori in materia di trasparenza bancaria.

Libertini «Bloccate le iscrizioni al Pci»

ROMA. Una polemica dichiarazione diffusa ieri da Lucio Libertini, in coincidenza con i lavori della Direzione comunista, riapre la questione del tesseramento al Pci, cui aveva fatto riferimento Pietro Ingrao nel corso del suo recente intervento alla Festa nazionale dell'Unità.

Il vicepresidente dei senatori comunisti ricorda infatti che Ingrao a Modena ha detto di aver pronti i soldi per pagare la tessera comunista del 1991. Libertini la definisce «una affermazione giusta, che vale per tanti di noi».

«Ma - e qui si innesca la polemica - né Ingrao né alcun altro possono pagare quella tessera. Infatti, senza che una questione così importante sia stata posta mai al Comitato Centrale, quest'anno la campagna del tesseramento non è stata ancora aperta, e probabilmente non avrà luogo, perché si considera quella del 1990 l'ultima tessera del Pci e si anticipano così arbitrariamente gli esiti del Congresso».

Libertini sottolinea che si trova di fronte ad una questione grave, una decisione che va cambiata. Da ciò l'auspicio ad un impegno in tal senso da parte della Direzione, per evitare nuovi disorientamenti e nuove lacerazioni. La dichiarazione si richiama anche al rispetto delle scadenze congressuali.

Sino a quando il Congresso non avrà luogo - conclude il senatore comunista - esiste il Pci e ci deve essere la sua tessera. A parte il fatto che nel Congresso è in campo, con pari dignità di altre, la tesi della rifondazione comunista».

Marcia per la pace Perugia-Assisi

7 ottobre 1990

Un mondo nuovo è in cammino: cadono i muri della divisione, si sfaldano i blocchi contrapposti, emergono nuovi equilibri ma anche nuove e drammatiche tensioni.

In queste settimane il mondo è scosso da una gravissima crisi internazionale. Dopo l'invasione irachena del Kuwait è divenuto palpabile il rischio di un conflitto guerreggiato in un'area strategica del mondo come il Medio Oriente.

Questa decisione deve essere annullata: chiediamo che in nessun caso le Forze Armate italiane siano impiegate o coinvolte in azioni belliche.

La guerra non solo rappresenta un prezzo inaccettabile, ma non può in alcun modo costituire una soluzione a problemi che hanno radici ben più profonde: le contraddizioni del modello di sviluppo industrialista e la sua dipendenza dalla risorsa petrolio; la rabbia dei popoli del Sud per l'ingiusta distribuzione delle ricchezze e dei poteri; il bisogno di nuovi equilibri e correttezza dopo la fine del bipolarismo.